

LA DECISIONE

Il Direttivo degli Slam ha dato la "condizionale" a Fognini dopo gli insulti alla giudice e le polemiche agli U.S. Open

MEZZA PENA SE STA CALMO

Senza sbagli fino al 2019, multa da 48.000\$ e squalifica Us Open

di Stefano Semeraro

Condannato, ma con la condizionale. Fabio Fognini, che a settembre fu espulso dagli Us Open dopo l'episodio degli insulti alla giudice di sedia svedese Louise Engzell, dovrà pagare 96 mila dollari di multa, circa 81 mila euro, e sarà squalificato per due tornei dello Slam (Us Open più un altro non specificato): tutto questo però solo se fra oggi e la fine del 2019 il n.1 d'Italia incapperà in una nuova sanzione in uno dei quattro 'major'. In caso contrario, se cioè il dottor Fabio riuscirà a tenere a bada Mister Fogni, la pena pecuniaria sarà ridotta a 48 mila dollari, e la squalifica verrà cancellata. Lo ha deciso ieri il Consiglio direttivo dei quattro tornei del Grande Slam, che ha anche specificato che «Mr Fognini ha accettato la decisione e non farà appello, esprimendo rimorso per la sua condotta che ha riconosciuto sbagliata». Insomma, è andata bene. Ma trattasi di un ultimo avvertimento: alla prossima, come direbbero Briatore e Trump, sei fuori. Attorno a Fabio a New York del resto non c'era una bella aria. L'impressione è che anche alcuni dei suoi colleghi, fra i quali è stato e continua ad essere popolare e benvoluto, si siano stancati delle sue ripetute mattane («se lo fa lui, allora per-

ché non posso farlo io?...).

EMULO. La decisione arriva in contemporanea con la multa di 10.000 dollari che si è beccato l'altro bad boy del circuito, Nick Kyrgios, che a Shanghai ha abbandonato il campo dopo il primo set perso contro Steve Johnson al termine del solito litigio con il giudice di sedia, cercando poi inutilmente di scusarsi invocando un fantomatico infortunio. In Cina anche l'anno scorso l'australiano era riuscito a scontentare tutti: 16.500 dollari di multa dopo la prestazione da ombrellate contro Misha Zverev e il battibecco con uno spettatore. Anche lui deve fare attenzione a non tirare troppo una corda ormai molto tesa.

SFIDA IMPARI. Fabio del canto suo, oltre all'obbligo certificato di mettere la testa a posto e tenere ferma la lingua - come per mesi prima degli Us Open gli era riuscito abbastanza bene - oggi ha da sbrigare un altro compito impegnativo, quasi impossibile. Negli ottavi del Masters 1000 di Shanghai a mezzogiorno (diretta tv su Sky Sport) si trova davanti infatti un Rafa Na-

dal da paura. I precedenti sono 9-3 per lo spagnolo, ma i due non si sono mai incontrati indoor; Fabio nel 2015 riuscì a spuntarla ben tre volte, il Rafa di oggi, lanciato verso la certezza aritmetica di finire l'anno da numero 1 - l'avrà già a Shanghai se vince il torneo e Federer non arriva in semifinale - è però un altro giocatore. Meglio: sembra (quasi) lo stesso di qualche anno fa.

Intanto al Masters 1000 di Shanghai trova Nadal agli ottavi

RECORD. Fra l'altro, tornando in cima al ranking a nove anni dalla sua prima volta, Nadal demolirebbe l'ennesima statistica visto che per ora il record, in condivisione fra Federer e Sampras, è di cinque anni. Federer, vincendo in riva allo Huang-Pu, raggiungerebbe invece Ivan Lendl a quota 94 tornei pro vinti in carriera. Davanti a loro c'è solo Jimmy Connors, con il suo primato, un po' gonfiato, di 109 successi. Il duo Rafa&Roger del resto ci ha dimostrato ormai molte volte che non bisogna avere paura delle missioni impossibili. Comunque vada oggi, un ottimo esempio per Fognini 2018 edition, quello 'condannato' a fare il bravo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Fognini, 30 anni, in azione a Shanghai GETTY

UNIVERSIADI

Presentato ieri al Coni l'evento del 2019

MALAGÒ SCOMMETTE SU NAPOLI

ROMA - Le Olimpiadi degli studenti abbracciano l'Italia. Napoli e la Regione Campania si avviano alla grande sfida di ospitare le Universiadi del 2019, che per la quinta volta tornano nel Bel Paese a 60 anni dalla prima edizione disputata a Torino nel 1959. «È una grande sfida, ma dobbiamo vincerla», dice il governatore Vincenzo De Luca.

La presentazione dell'evento sportivo, che si svolgerà dal 3 al 14 luglio 2019 a Napoli e altre città della Campania (Avellino, Caserta, Salerno, Benevento, Nocera, Aversa, Pozzuoli, Eboli), si è svolta ieri presso il ristorante Salone d'Onore del Coni, alla presenza del numero uno del Comitato olimpico nazionale italiano, Giovanni Malagò, del ministro per lo Sport, Luca Lotti, del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, dei presidenti dell'Arù, Raimondo Pasquino, del Cusi, Lorenzo Lentini, della Fisù (International University Sport Federation) Oleg Matysyn, e della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane Gaetano Manfredi.

REMARÈ. «Questa è una giornata importante, da oggi ci mettiamo la faccia», ha detto Malagò, sottolineando la presenza nel board del segretario generale del Coni, Roberto Fabbri, e del campione del mondo '82, Marco Tardelli: «Da adesso dovremo remare insieme per far fare bella figura a Napoli, alla Campania, all'Italia e al mondo sportivo», ha rimarcato Malagò, evidenziando però «la grande urgenza» sul restauro degli impianti sportivi.

Sono previsti 80 impianti e spazi sportivi (affascinante il villaggio degli atleti galleggianti, su due o tre navi da



Malagò, 59 anni ANSA

Crociera attraccate al porto di Napoli), 270 i milioni di euro erogati, 100 dal governo e 170 dalla Regione Campania.

«Da domani (oggi, ndr) inizia un lavoro ferreo che va oltre i colori delle amministrazioni - ha rilevato Lotti - Vogliamo dimostrare al mondo che l'Italia è in grado di organizzare grandi eventi». In tutto 18 discipline olimpiche in programma, 170 le nazioni coinvolte. «Abbiamo un anno di tempo per realizzare le opere - ha rilevato De Luca - Dovremo chiedere alle imprese di lavorare anche di notte. Ci aspettiamo una ricaduta sull'economia 10 volte superiore all'investimento».

Il tema degli impianti è stato approfondito anche dal presidente del Cusi: «Non mi illudo che sarà una partita facile ma i compagni di viaggio sono forti e non occasionali», le parole di Lentini.

Anche Oleg Matysyn, numero uno della Fisù ne è certo: «L'Italia ha una grande tradizione in campo sportivo e universitario e sappiamo che qui i grandi eventi sportivi sono stati organizzati nel modo migliore. La nostra prima sfida è il tempo, possiamo lavorare bene insieme. Sono sicuro che l'Universiade di Napoli sarà unica nel suo genere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCE

Tricolori tiro progressivo e precisione
ROGGERO, SARÀ SHOW

Nel fine settimana si consumano nella valdostana Bassa Valle, a Pont Saint Martin, i campionati italiani di tiro progressivo e di precisione, maschili e femminili, ultime sfide tricolori. L'uomo da battere nel progressivo è Mauro Roggero, campione in carica e bronzo europeo e i 48 bersagli su 49 colpiti nel campionato scorso. Gli av-

versari più temibili saranno Stefano Pegoraro e Daniele Micheletti, entrambi terzi l'anno passato. Nel tiro di precisione, toccherà a Davide Manolino mentre al podio si candida Grosso, reduce da un mondiale non aderente al suo valore insieme ad Ravera, Ariardo, Dogliani, Dalmasso, Guaschino. Tra le donne, toccherà a Virginia

Venturini, bronzo europeo, e a Giorgia Rebora, dare la caccia al titolo. Può aspirare al podio Leyla Ziliotto. Più affollata la griglia del tiro di precisione con la Zarina Caterina Venturini, oro europeo, migliore interprete del campionato che dovrà difendersi da Valentina Bassei, Francesca Carlini, Barbara Zurini, Chiara Bodrone.

ROM - «La lite tra Pellegrini e Paltrinieri? Fa parte di una dialettica tra due ragazzi che si sono già parlati e chiariti, perché hanno una stima reciproca enorme e sono patrimonio dello sport italiano. Il regolamento del premio però andrebbe cambiato, una cosa che peraltro riguarda tutti gli sport, magari prevedendo che possa vincere qualcun altro dopo una, due, tre volte. Fermo restando che chi ha votato lo ha fatto con onestà intellettuale». Lo ha dichiarato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in merito alla lite a distanza tra Federica Pel-

legrini e Gregorio Paltrinieri per la decisione di assegnare il premio Castagnetti come miglior tecnico dell'anno a Stefano Morini e non a Matteo Giunta, tecnico della Divina.

«Non c'è niente di male che si nomini Stefano Morini come allenatore dell'anno - ha osservato Malagò - I suoi risultati sono stati a dir poco strepitosi. È anche legittimo che Federica pensi fosse giusto premiare Matteo Giunta per i suoi risultati. E qualcuno poteva pensare di premiare Christian Minotti che ha portato la Quadarella a vincere tut-

te quelle medaglie. Sono opinioni e tali devono restare».

«Quando si sente di dire una cosa, Federica la dice - ha spiegato Malagò - È il lato bello del suo carattere, è una persona onesta, ci mette la faccia ed è assolutamente legittimata a esprimere la sua opinione, che tra l'altro è condivisibile. Gregorio ha replicato sostenendo la sua tesi: fa parte di una dialettica. Certo tutto diventa più complicato se terzi soggetti si inseriscono con autogol e uscite che hanno messo veleno sul fuoco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Greg Paltrinieri, 23 anni ANSA



Federazione Italiana Bocce

La Storia continua...